

Saverio De Bartolo. Per Egidio.

Eccomi.

Se vivessi ancora cent'anni, ne sono convinto, non riuscirei a smettere di ricordare quella prima volta che riconobbi Egidio. Ho detto riconobbi. A Crotone, da studente frequentavo la sua famiglia, ero amico di suo fratello Nino, amico di scuola media a Cirò. Lui giovane studente frequentava il liceo Pitagora.

La mia vita non sarebbe cambiata, senza quella prima volta. Ero all'edicola alla stazione ferroviaria della Marina a comprare il giornale, intanto guardavo lo scaffale dei libri e vidi il libro di Egidio. Ero in vacanza alla Marina; già adulto, sposato con figli, lavoravo a Ferrara, tornavo a Cirò' anche per trovare i miei di famiglia e ritrovare la mia vita vissuta. Andai a trovare Egidio, mi accolse nella sua famiglia come un vecchio amico. Da allora è rinata una amicizia che non ha avuto interruzione. Ci siamo subito trovati sul lato culturale: l'amore per la Calabria, per la storia locale, per fare rivivere i grandi personaggi storici di Cirò. Abbiamo vissuto assieme tutti i suoi lavori di ricerca e i miei tentativi di recuperare i ricordi di una vita contadina vissuta fino ai miei vent'anni. Tutti i suoi libri, tutti i miei libri, le sue pubblicazioni, le mie pubblicazioni, su Calabria Letteraria. Abbiamo fatto qualcosa assieme sui Proverbi, sulla Civiltà Contadina. Le nostre telefonate erano lunghissime, le frequentazioni familiari, pur nella lontananza, ci sono state.

Egidio era un uomo forte, nonostante l'apparenza, ha superato le malattie, lo stress del lavoro di insegnante e di ricerca di documentazione per i suoi numerosi libri, dei problemi con una comunità non sempre compiacente. Il suo rifugio è sempre stata la famiglia, amava fortemente sua moglie sempre al suo fianco, i suoi figli, il suo adorato nipotino.

Non sarà facile dimenticare Egidio, a cui devo molto. Mi ha fatto anche conoscere alcuni suoi amici, che sono stati per me di molto aiuto per i risultati delle mie ricerche. Sarà sempre al mio fianco finché avrò la forza di scrivere e di pensare alla nostra terra. Con il felice, irripetibile, ricordo di quella prima volta.

La comunità cirotana e calabrese avrà modo di ricordare un uomo che amava la sua terra, la sua cultura, le giovani generazioni, a cui ha dedicato tutta la sua vita.